Giovedì 21 Aprile 1892

Udine — Anno X — N. 95.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

CARATTERE!!

(corrispondenza dell'*Italia del Popolo*)

Roma, 19 aprile

Con infinita nausea ogni buon galantuomo deve seguire le peripezie di questa crisi. Lo spirito umorista francese ben s'apponeva chiamando il sistema parlamentare una gabbia di scimmie, dove le noci sono per le più preste e le più furbe.

Non parliamo di programmi, di logica, di coerenza e d'altre cose ancora. L'on. Di Rudinì ed i suoi *indivisibili* ne hanno fatto un fascio e gettato tutto alle ortiche. L'essenziale è che quella trinità, così concorde di idee, di propositi, di precedenti politici, rimanga; quanto al resto, non v'è nulla che conti.

L'on. Nicotera non ha troppa simpatia per il collega Luzzatti, ma rimane anche con lui, dopo aver tentato di dargli il gambetto.

L'on. Luzzatti ha presentato un progetto sulle Banche, ma se all'on. Grimaldi non piace, e per entrare nel gabinetto mettera per condizioni che sia ritirato, egli lo ritirerà subito, e lo cambierà; tanto non lo ha mai presentato sul serio.

L'on. Di Rudinì accetta con Pelloux l'aumento delle spese militari, come accettò con Ricotti o con altri, la loro riduzione, ed è anche disposto a mantenerle nella cifra attuale.

E chi può dar torto a questi bravi signori? Al postutto, economie o imposte, spese militari o riduzioni di corpi, banche associate o *statu quo*, attività legislativa o sonno, rosso o nero, che cosa importa a questi signori? Sono questioni che possono agitare il paese, decidere della sua vita, del suo avvenire, non turbare la serena elucubrazione del nuovo gabinetto, cui attendono, ciascuno un po' per suo conto, i tre signori sullodati.

Tanto essi non hanno bisogno di preoccuparsi della Camera, e del Senato neppur mette conto di parlare. Con evidente premeditazione avevano già chiesto le vacanze sino al 4 maggio, ma adesso i nuovi ministri avranno bisogno di prepararsi, di orizzontarsi, di prender tempo, e dal 4 saremo condotti almeno al 15. Ed allora resterà un mese, e mezzo di lavoro, nel quale si potranno a mala pena discutere i bilanci, o piuttosto leggerli in fretta, sino a che arrivi il luglio. Allora essi hanno davanti cinque mesi di governo libero da ogni incomodo controllo, con relativi viaggi, banchetti e luminarie in onore dei nuovi ministri, e dei sotto-segretari di Stato, che saranno pure cercati fra gli uomini di carattere più adamantino.

Oh che bella festa! oh che bella festa!

Importazione ed esportazione

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione per i primi 3 mesi del 1892.

Detratti i metalli preziosi, il valore delle merci importate in questo periodo di tempo fu di lire 247,994,567, con una diminuzione di lire 22,112,881 sul periodo corrispondente dell'anno precedente in cui l'importazione raggiunse la cifra di 270,107,448 lire. Abbiamo avuto invece un aumento alla esportazione, poichè mentre pel primo trimestre del 1891 si ebbe la cifra di 194,160,157, per quello del 1892 si ebbe 221,106,371, con un'esportazione in più di 26,946,214.

Ma le cause di questo aumento sono lungi dall'essere tutte confortanti.

Molte di esse sono state provocate dalle trattative con la Svizzera. Nei metalli preziosi, messi a confronto i due periodi, abbiamo una diminuzione all'importazione di lire 4,345,000, e un aumento alla esportazione per lire 5,301,400.

In quanto alle entrate doganali, esse danno per il primo trimestre di questo anno la cifra di lire 64,501,334, con una diminuzione di lire 4,858,148 sul periodo corrispondente del 1891.

All'esportazione l'aumento maggiore notasi pel vino in botti, che ha per il primo trimestre del 1892 la cifra di 454,089 ettolitri contro 284,932 per il primo trimestre dell'anno passato.

L'aumento è sensibile per l'Austria-Ungheria (da 4,457 a 27,702), per la Francia (da 4,206 a 41,339), per la Germania (da 33,766 a 62,384) e per la Svizzera (da 104,898 a 172,486).

Notasi invece una diminuzione per l'America settentrionale, che da 16,808 — tanti furono gli ettolitri di vino italiano che vi si esportarono nel primo trimestre dell'anno passato — scende per quest'anno a 5,324.

SORPRESE IN VISTA?

Scrive l'*Unione* di Tunisi:

« Sappiamo che in questi giorni vennero sbarcati circa 500 soldati francesi a Gabes, per rinforzare quella guarnigione. Contemporaneamente fu pure sbarcato non poco materiale da guerra.

« Il nostro corrispondente da Tripoli, il quale ci fornisce queste notizie, suppone che si tratti di domare alcune tribù tripoline che tentano di oltrepassare il confine, onde turbare la quiete di quelle tunisine accampate in quei paraggi.

« Da qualche tempo non si è avuto sentore di disordini qualsiasi alla frontiera di Tripoli, e, malgrado la ragione accennataci dal nostro corrispondente, non sappiamo spiegarci questo aumento improvviso di forze francesi ai confini della Tripolitania.

« Attenti dunque, se non si vuole che si ripetano le sgradevoli sorprese del 1881! »

* * *

A questo proposito mandano, per la via di Tunisi alla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera datata da Tripoli 7 corrente, che conferma pienamente le notizie e i sospetti dell'*Unione*:

« Decisamente i francesi vogliono fare di Gabes una grande stazione militare. Lo scopo palese è quello di aver una forte linea di difesa sui confini della Tripolitania; ma potrà mai partire da questo paese un'azione offensiva, un'aggressione contro la Francia? È per lo meno ridicolo il supporlo: nè ci credono punto neppur quelli che, a giustificare l'aumento continuo e costante della guarnigione, operato alla chetichella per non fornir argomento a chiacchiere, a supposizioni, a proteste, vanno spargendo tali voci, seminando tali ragioni che non attecchiscono se non nel terreno dei gonzi. Dunque? La conclusione non spetta a noi. Ci limitiamo a constatare il fatto per mettere sull'avviso chi di ragione.

« E questa volta il fatto ci consta non per notizie ricevute, non per chiacchiere sparse, più o meno attendibili, ma per azione svoltasi sotto il nostro sguardo, in questa medesima rada, ieri stesso 6 del corrente aprile.

« Il cattivo tempo, il mare agitato che fa in questi giorni, non solo ha costretto ad un ritardo di 24 ore il piroscafo francese che da Tunisi, per la costa, deve toccare Tripoli e proseguire poi per Malta; ma gli ha impedito di toccare Gabes e Gerbi, onde giunse direttamente in queste acque da Sfax, ieri 6, invece di martedì 5. Poche ore dopo giungeva da Malta l'altro piroscafo che fa il viaggio in senso contrario, percorrendo la linea Malta-Tripoli-Tunisi. E abbiamo così assistito al trasbordo operatosi in questa rada di 500 soldati e di non poco materiale da guerra, che, non avendo potuto sbarcare a Gabes, aveva dovuto giungere fino a Tripoli, e che, trasbordato sull'altro piroscafo, giungerà a sua destinazione questa sera, a rinforzare, come già abbiamo detto, la guarnigione dei confini!

« Oh *quante precauzioni contro alcune meschine, mal organizzate e quasi disarmate tribù!* »

I DRAMMI DELLA MISERIA

Eugenia Trivolti, una giovane popolana di Roma, da qualche mese ha dovuto separarsi dal marito, perchè la mancanza di lavoro, e per conseguenza di qualche soldo, non permise più loro il *lusso* di tener raccolta la famigliuola in una cameruccia purchessia.

Il marito s'affida alla buona ventura da una parte, la povera donna, portando seco una creaturina d'un paio d'anni circa, comincia a cercar lavoro dall'altra.

In cotesta maniera avrebbero campata la vita giorno per giorno, e non avrebbero avuto l'incubo della pigione di casa, chè, se la sarebbero passata come meglio capitava, la notte, ognuno per conto proprio, o presso qualche buon conoscente, o pagando qualche soldo in qualche catapecchia clandestina.

Per un po' di tempo, la povera donna strappò la esistenza, prestando servizi domestici, lavorando come le capitava di qua e di là, e ricoverandosi in casa di certa Laurina Berauzzi, in via Merulana.

Ma ecco che le viene fuori un tumore al petto, e un foruncolo al pollice della mano destra, è tormentata, e non può lavorare più affatto.

Deve abbandonare anche quell'umile ricovero.

Vende non vestaglia, per nutrire il suo bambino almeno un giorno: l'indomani avrebbe provveduto Iddio anche per lei!...

Sopraggiunta la sera coi suoi umidi, colla brezzolina assiderante, non sa dove andare a supplicare la pietà d'un rintanamento qualunque.

Tende la mano, sperando ancora nella nella compassione degli uomini; ma nessuno le dà retta.

Allora pensa a scegliersi un cantuccio sotto i portici di piazza Vittorio, e vi si accovaccia colla sua creaturina in grembo....

La gelida brezza mattutina la desta. È l'alba — l'alba di Pasqua!... È intorpidita, assiderata, e il suo piccino quasi paonazzo, non si scuote, non apre gli occhi, respira appena.

Presto, si leva, con una oppressione di cuore che la fa tremar tutta, la gola stretta dai singulti, gli occhi inondati di lagrime — Oh non trovare in tutta Roma un cuore che si fosse mosso a pietà di lei! Oh dov'era dunque Iddio, quella notte?...

Avviluppa il suo piccino di tutto ciò che può togliersi di dosso e s'incammina per un ospedale.

Un buon vetturino la vede, affannata, trafelata, con un'angoscia ineffabile impressa sul volto, convulsa — e le presta generosamente la sua vettura.

Arrivano all'ospedale.

Il medico di servizio visita il poverino, crolla il capo e sentenzia:

— Poveretto, ha finito di soffrire....

Il piccino era morto.

La donna rimane terrorizzata, poi, pazza dal dolore, fugge, senza coscienza e senza meta, per questa e per quella via, finchè si ridusse in questura....

GLI ESERCIZI
del Kronprinz di Germania

Il *Voltaire*, il *Rappel*, la *Lanterne*, e altri giornali, menano un gran chiasso perchè il Kronprinz di *Germania* si esercita al tiro a segno sopra un manichino vestito da soldato francese.

Dicono che un giorno esclamasse:

— Spero di colpirlo anche oltre la frontiera!

Il piccino avrebbe pure chiesto un manichino vestito da Czar!!

Bisogna notare che questo terribile mangiatore di francesi, ha appena 10 anni!

CHARTOU GIUSTIZIATO

Chartou, l'assassino dei coniugi Roy, è stato giustiziato sabato mattina a Digione. Chartou ha tenuto la massima calma dal suo risveglio sino all'ultimo momento.

— Che giorno siamo? — ha chiesto.

— Sabato — gli si risponde.

— Termino bene la settimana — replica Chartou.

L'incolpato ha per alcun tempo conversato coll'elemosiniere, ha bevuto un bicchiere di acquavite, poscia è andato con piede sicuro al luogo del supplizio. Giunto di faccia alla ghigliottina l'ha mirata e si è posto a ridere.

Il cadavere è stato trasportato alla scuola di medicina per le esperienze.

UN POETA ARABO
per Cristoforo Colombo

Il celebre arabista Abdallah Effendi el Bidlani, che è ritenuto forse il più dotto coltivatore esistente della lingua araba, ha scritto giorni sono i seguenti versi per le feste di Cristoforo Colombo.

Lau kuntu [illegible] el-bageb [illegible]
Qassa biba Kolumbus el-ahuâla,
Linazâtu min ha durrahhû un giaâla-hu
Fauk ed-darîha [illegible]

(Se fossi capace di punire i mari pei pericoli che Colombo sofferse per essi, ne estrarrei le migliori perle, e le porrei sulla tomba di lui per adornare la sua imagine).

Gli uragani in America

Un tremendo uragano ha visitato gli Stati dell'ovest, e vi ha causati guasti enormi e fatte molte vittime.

A Chicago, nel pomeriggio del 2 corrente, il cielo si oscurò tutto d'un tratto e quasi subito si scatenò sulla città un violentissimo vento, accompagnato da torrenti di pioggia.

Una casa di 7 piani, in via di costruzione all'angolo d'Halstead e Pierce street, fu atterrata dal vento; i muri crollarono sulle case vicine e le schiacciarono.

Le case erano abitate da operai. Tre ragazzi furono uccisi sul colpo ed altre dieci persone riportarono ferite gravi. Una famiglia composta di tre individui e una ragazza è scomparsa, e si teme che sia rimasta sotto le rovine delle case crollate.

Nello stato di Kansas l'uragano fu ancora più disastroso. A Towanda, nella contea di Butler, non rimase in piedi neppure una casa, e il numero delle vittime è considerevole.

Sono già stati ritirati dalle rovine 4 morti e 60 gravemente feriti. Ad Augusta tre persone furono uccise sul colpo e a tre quindici ferite mortalmente; la città è quasi completamente distrutta.

A Kiow la stazione della ferrovia del Pacifico fu demolita, e molte case sono crollate: non si deplorano morti, ma i feriti sono molti. A Wellington e nei dintorni le vittime sono numerose.

Un contadino e i suoi 4 figli sono rimasti schiacciati sotto le rovine delle loro case; l'abitazione di certo Walton è stata sollevata dal ciclone dalle fondamenta, e rovesciata a qualche distanza; le 18 persone che vi erano dentro rimasero ferite gravemente. La stessa

---

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

Il passato di Candida

(*riservata la proprietà letteraria*)

Questi si riscosse, toccandosi a più riprese il capo, e i due amanti rimasero l'uno di fronte all'altra esitanti, quasi in quell'istante uno spirito maligno cominciasse ad avvelenare l'aria che respiravano.

« Vado soggetto a dei capogiri », spiegò accasciato Gontrano, « io », riprese a dire con esitazione, « non sono più forte come un tempo; avrai tu pietà dei miei mali? »

La sua voce aveva acquistato la nota dolcissima, tutto il suo viso si distendeva, nell'attesa di una risposta affettuosa.

Quali fossero i pensieri che germogliarono nel cervello di Candida, quali i brividi che corsero pel suo corpo, nessuno può saperlo. Anch'essa subì una pronta trasformazione sotto un tremito involontario, ma vinse sè stessa; abbracciò lo sposo, come ad esprimere che la compassione per lui era immensa e la struggeva al pari dell'amore.

VIII

Nella cattedrale tutto è pronto per la sacra funzione; ma la profusione dei velluti scarlatti, gli altari parati a festa, l'allegro affaccendarsi dei chierici e degli scaccini, ricordano le gioie mondane più che i *santi slanci ascetici pieni di mestizia*. Si attendono gli sposi, la folla elegante; l'organo trattiene i gemiti per intuonare la nota gaia voluta dalla circostanza.

Candida e Gontrano s'inoltrano; tutti guardano e tacciono. La sposa non è vestita di bianco, indossa l'abito a lungo strascico del colore d'acciaio, un breve velo dell'istessa tinta le copre i capelli, trattenuto alle trecce non da ghirlanda di fiori, ma da spille sormontate da gemme preziose. La coppia è perfetta. La testa bionda e la testa bruna si chinano davanti all'altare, mentre la luce posata dei ceri irraggia costantemente la bellezza e la grazia. Sono due creature che, dopo l'ansie sofferte, rivedono il cielo placarsi e si riposano nell'oasi della religione, fra le armonie ed il sorriso. L'abito della vedova che riprende marito s'attorciglia sul rosso velluto, che pare dolente di non sentirsi sfiorare dalla candida veste nuziale.

Due attempate signore parlano fra loro per non saper pensare in silenzio:

« È una bella donna quella Candida! »

« Sì, è vero: pure in questi due anni ha subìto un cambiamento: è bella in un altro modo. Ciò non toglie nulla, ti pare? »

« È osservazione giustissima », rimbeccò l'altra, « ma io ti dico che anche l'ufficiale francese non ha più la faccia di una volta. Sembrava un fanciullo quando rideva, roseo, arguto... »

« Il tempo, cara mia!... Guarda un po' come siamo conciate noi due! ci chiamavano le colombe, tanto eravamo bianche... »

« Ed ora », interruppe l'amica, « abbiamo il colore della cioccolatta! »

Tale melanconica considerazione venne troncata, poichè le due signore trovarono ragionevole di *occuparsi delle cose del momento*.

« Ecco », tornò a dire quella che non poteva tacere, « Candida ha ricevuto l'anello; poveri giovani! son pallidi per l'emozione... pallidi tanto che sembrano lì lì per esalar l'anima! »

L'organo parve raddoppiare le sue forze nel diffondere le ultime melodie del trionfo; quei suoni parevano irridere alla raccolta mestizia che i volti dei due sposi novelli esprimevano. La gente sorrideva senza saper perchè, i parenti s'erano levati in piedi per far ala al passaggio della coppia felice. E la folla che in massa provava un certo rimorso per le ingiuste dicerie di un tempo mormorate a voce bassa, ora andava infilzando una corona di elogi sul conto degli sposi, da disgradare il panegirico di un santo.

Candida, adagiata nella sua carrozza, invocava l'ora di trovarsi sola col suo Gontrano. Avrebbero evocato le antiche emozioni, quasi a rafforzare gli affetti nel presente. Una nube in tal punto le oscurò il viso. Del passato non si poteva più favellare senza tema d'imbattersi nei fantasmi. Allora invidiò alla vergine che, ignara della vita, s'affida all'uomo che la chiama sua, alla vergine che nel suo passato trova i genitori che la vezzeggiano, i fiori che le profumano la stanza, i godimenti semplici che le lasciano l'innocenza ed il sorriso.

La carrozza si arrestò davanti il portone spalancato del palazzo: Gontrano le offrì la mano, ilare nel sembiante, ed ebbe il potere di frenare con quel sorriso il suo pensiero sbrigliato: Quei grandi occhi azzurri dicevano alla donna: Vieni, chi ha pianto ha diritto alla gioia, alla festa!

IX

È quasi un anno che Candida è sposa a Gontrano e, malgrado il timido desiderio da lui espresso di andare a stabilirsi a Parigi, continuano ad aggirarsi in quella città di provincia, che ha tanto attrattive per la donna nata e vissuta fra le ineguali corone di monti, che limitano nelle persone tranquille perfino i desideri ed i pensieri.

L'aria fina che dovrebbe ravvivare l'organismo accasciato, pare riesca nociva a Gontrano che si assottiglia e impallidisce, struggendosi forse pel desiderio di altri cieli e di altre abitudini. Candida lo protegge, non nutre soltanto amore per lui, ma quella devozione che fa di una moglie la madre, la sorella. Senza avvedersene, ella ha obliato il mondo, le gioie le raccoglie nell'intimità delle sue stanze, nel breve spazio del giardino. Ed intanto, avendo sempre sott'occhio il suo diletto, s'abitua alla lenta alterazione di quel volto; sorride ingenua, senza penetrare i segreti desideri che lo agitano.

L'uomo, per quanto ami a differenza della donna, non può vivere solo d'amore: egli ha bisogno di essere qualchecosa, di muoversi in un libero spazio; la casa, la sposa, non devono essere che il premio delle sue fatiche, il sereno dopo la tempesta.

L'inazione corrode il corpo di Gontrano, più che il lavoro ed il dolore. Quando egli si caccia nella folla si fa largo attorno allo straniero, quasi fosse jettatore; bisbigli sommessi lo accompagnano lungo la via, mentre esso volge intorno l'occhio cilestrino, quasi a chiedere se gli scagliano maledizioni.

(Continua)

sorte toccò alla casa di tal Buttenvorth e alla famiglia.

A Kansas City il vento raggiunse la velocità di 61 miglia all'ora; tetti, camini, finestre e campanili sono stati atterrati; ma fortunatamente non si deplorano vittime umane in quella città.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, perchè i fili e i pali del telegrafo sono stati abbattuti.

Gli ultimi dispacci informano che a Chicago si deplorano otto morti, e a Towanda altri 50 morti.

Preghiera degli affamati

La seguente preghiera a Dio, dice un corrispondente del *Times* dalla Russia, è in uso presso una delle tribù più afflitte dalla carestia:

« Dio grande e buono manda la tua nebbia celeste su di noi, attira a te la nebbia della terra. Dio grande e buono, nella mescolanza delle due nebbie, fa che le nostre sementi crescano fruttifere. Ci manda venti cortesi. Ci dai pace. Fa che si moltiplichino le tre specie di bestiame; le rendi feconde: da loro pace e salute. Fa prosperare le nostre famiglie.

Dio grande e buono, come il sole che splende, la luna che monta, il mare che è pieno, benedici noi e rendici prosperi e felici. »

Gioie fiscali

Scrive la *Valtellina* di Sondrio:

Certa C. A., morì in questa Casa di ricovero, lasciando per unico patrimonio la comproprietà (1|5) di una stamberga, press'a poco inabitabile, del valore di lire 15.

Su questo ingente patrimonio, i *fortunati* eredi hanno dovuto pagare:

tassa di successione	L.	8.70
sopratassa per ritardata denun.	»	10.00
sopratassa per ritardato pagam.	»	0.37
certificato per la voltura cens.	»	1.10
volt. cens. (bollo, marche e dir.)	»	2.20
multa per ritardata voltura	»	2.40
Totale	L.	19.77

E ciò per un imponibile — ripetiamo — di lire 15.

CALEIDOSCOPIO

I *perchè*.

Perchè si chiamano *Sicofanti* i calunniatori, i furbi, gl'ipocriti.

Gli alberi di fichi erano in onore presso gli antichi; i greci e i romani avevano votato ad essi una specie di culto.

Venivano puniti con la morte quelli che toccavano i fichi degli alberi consacrati alle divinità.

Così si promettevano dei premi a chi denunziasse i colpevoli.

Ci furono degli scellerati che, per ricevere il premio, rubavano essi stessi i frutti e accusavano del sacrilegio qualcuno che godesse le loro... simpatie.

Questi impostori furono chiamati *Sicofanti* (in greco, *sikos*, fico) denunziatori dei fichi.

E in tal modo l'inoffensivo fico s'è trovato mischiato in una parola che doveva applicarsi più tardi ai delatori e ai furbi in generale.

×

Eleonora Duse.

L'artista affascinante, fine, intellettuale, sta per lasciare le scene.

Stanca, indebolita dalle continue lotte, affranta dal *surmenage intellectuel* al al quale era obbligata, sente il bisogno di vivere in pace, tranquilla.

Pur troppo, l'arte drammatica perde la più intelligente, la più *rara* delle sue cultrici, ed il publico, l'artista che lo dominava, che lo faceva fremere, che lo trascinava all'entusiasmo.

Speriamo tuttavia che Eleonora Duse dopo essersi rimessa in salute, possa e voglia tornare sulle scene.

×

I versi.

Dal francese di Henry Becque.

Rivelazione.

Quando me lo narrar, sentii ne' visceri
Il freddo d'un pugnal ch'affondi intero,
M'appoggiai contro il muro, e, affatto immemore,
La coscienza perdei del loco ov'ero.

Sullo spirito mio cadde la tènebra,
Invase ira e pietà l'anima fida,
E sol compresi allor perchè si lacrimi,
E sol compresi allor perchè s'uccida!

Passò la onda del dolor: vincendomi
Brevi parole balbettar tentai.
Chi me lo disse?... Un caro amico, un intimo!...
Mi rendeva un favor... lo ringraziai!

×

La data storica.

21 aprile (1736). Muore a Vienna il principe Eugenio di Savoia.

×

Un pensiero al giorno.

In molti individui il sesso dell'anima è diverso da quello del corpo.

×

La sfinge. Monoverbo.

E
G

Spiegaz. della sciarada preced.
CAN-OCCHI-ALE

×

Per finire.

Alla facoltà di medicina.

Il professore a uno studente:

— Potreste dirmi ciò che toglie più prontamente la memoria?

— Il tabacco, l'alcool, la morfina, e i benefizi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Suicidio — Teschio umano — La poetessa Bazzochi a Pordenone — Mercato bovino — Si dice... — Caccia al daino.

20 aprile.

Cecchi Maria Teresa fu Bortolo, d'anni 48, nubile, conviveva a Fiume di Pordenone, con la propria sorella, maritata Saciloi.

Essa era imperfetta, malaticcia, e per lei la vita era un vero ed insopportabile fardello.

Jer l'altro, verso le 2 pom., soprafatta senza dubbio dalla disperazione, approfittando della solitudine in cui si trovava, slanciossi nel canale di scarico dello stabilimento Amman e Comp.

In quel momento sopraggiunse sua sorella, la quale, senza badare menomamente al pericolo cui andava incontro, spiccò un salto nell'acqua per trarre in salvo la disgraziata.

Erano là che si dibattevano ne l'onde, sospese ad un filo tra la vita e la morte, quando, chiamato dalle grida del signor Attilio Ziramella, corse sul luogo Giuseppe Bianchi di Antonio, di 17 anni.

Questi, vestito com'era, si buttò nel canale; e dopo sforzi inauditi, erculei, arrivò a trarre a riva le due donne. Ma la povera Cecchi Maria, era ormai cadavere.

Se nella Sacilot dobbiamo ammirare la forza dell'affetto, dell'amor fraterno, nel Bianchi dobbiamo riconoscere un giovanetto eroe. Egli, seguendo l'impulso del proprio cuore, affrontò generosamente la morte per serbare alla vita due donne. Ih, di fronte a simile fatto, non v'ha alcuno che non debba sentirsi compreso d'ammirazione e commozione profonda.

Egli merita il premio dovuto al valore civile. E le autorità non mancheranno di compiere quest'atto di giustizia.

***

Giorni sono, i rr. Carabinieri, camminando su un viottolo del Monte *Stud* (Aviano), rinvennero un teschio umano.

Nel 1890 scomparve, senza che si sia potuto mai sapere niente di esso, certo Pitacco, commesso daziario.

Allora naturalmente si fecero diverse supposizioni, come a dire che egli possa essere stato assassinato, o che s'abbia reso suicida. Ma prevalse quest'ultima opinione, dappoichè il Pitacco, sembra si trovasse in profligate condizioni economiche.

Il teschio suaccennato, si ritiene ora del Pitacco medesimo.

***

Nel p. v. mese di maggio verrà tra noi, ospite graditissima l'illustre poetessa Erminia Bazzocchi. E si fermerà per parecchi giorni.

Quello della Bazzocchi è un nome troppo noto nella repubblica delle lettere, perchè io abbia a parlarvene.

La valente scrittrice, col suo « metodo per imparare a comporre », ha sollevato un coro di lodi da ogni parte d'Italia. E giornali e pedagogisti l'hanno segnalata come benemerita della pubblica istruzione. A ogni modo, di questa ultima opera della Bazzochi, mi riservo mandarvi fra breve le mie impressioni, in un articolo a parte.

Mi consta positivamente ch'Ella darà qui, come fece con grande successo a Milano ed altrove, un'accademia di recitazione ed improvvisazione. Sarà un geniale trattenimento dello spirito a cui nessuno, che abbia un culto pel bello e senta ammirazione pel genio, vorrà mancare.

Ora voglio regalarvi, proprio così, un sonetto improvvisato dalla Bazzochi, a soggetto e rime obbligati.

Eccolo:

La calza.

Chi t'ha inventato? Sotto qual *pianeta*
Si trovò il tuo mirabile *sistema*?
Qual Pitagora svolse il gran *teorema*
Di farti somigliante a una *cometa*?

Dicon che non ti porta il frate *asceta*...
Prosaica! Ben sei degna d'un *poema*;
E se v'ha chi ti scaglia l'*anatema*
O calza mia, certo non è il *poeta*.

O poesia! leggendo la *gazzetta*
Agucchia la vecchietta, o sia *romana*
O greca od altra, fantasia le *detta*

Bizzarri fregi. Ma, ohimè, la *sottana*
Va nascondendo la tua faccia *schietta*
A lui ch'è il forte nella razza *umana*

Purtroppo che la è così!... Anatema alle sottane...

***

Il nostro mercato bovino, tende a fiorire sempre più. Anche oggi è stato abbastanza animato; e mi si dice che furono parecchi gli affari combinati.

Benone adunque! Se ai nostri possidenti non manca la buona volontà, certo il nostro mercato bovino non avrà in seguito più nulla a invidiare a quelli dei paesi limitrofi.

***

Si dice che questo prima s'aprirà il nostro Politeama, con spettacolo d'operette.

Ma, i *si dice*, sono sempre i... *si dice*. E io ho imparato a non credere più a nulla, in fatto di spettacoli teatrali, se non quando vedo i... teatri aperti.

Figuratevi che ci accadde più volte di rimanere a bocca asciutta, anche dopo l'affissione dei preavvisi. E poi credete ai *si dice*.

***

Sabato ebbe luogo l'ultimo appuntamento di caccia nelle nostre vaste brughiere. E notate che pioveva a dirotto...

E ammirabile davvero l'intrepidezza di quei cavalieri e più ancora di quelle amazzoni!

Stavolta però, e queste e quelli furono meno numerosi delle altre volte.

Che s'abbia a deplorare un... raffreddamento?

Speriamo di no, ma lo vedremo nel prossimo autunno.

Emilio Baronetti

Probabile revoca del decreto che proibisce l'introduzione del bestiame italiano in Francia. Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

Il nostro Governo reclamò contro il decreto d'introduzione del bestiame italiano in Francia. Ora si annunzia che il nostro rappresentante a Parigi ebbe assicurazioni che il decreto si abrogherà se risulterà realmente insussistente l'epidemia aftosa nel bestiame italiano. Informazioni in proposito si chiesero ai consoli francesi in Italia e alle Camere di Commercio francesi. Il decreto fu provocato da reclami pervenuti alla Repubblica da varie parti.

Nelle scuole. Il *Bollettino della pubblica istruzione* contiene le seguenti disposizioni:

E' accordato un sussidio di 300 lire al Comune di Vivaro.

Onorificenza ad un deputato friulano. In questi giorni il Governo austro-ungarico, a mezzo del suo ambasciatore residente a Roma, ha fatto presentare all'onorevole deputato comm. Emilio Chiaradia, la commenda *con placca* dell'ordine di Francesco Giuseppe, per i fruttuosi suoi servizi prestati nel Congresso internazionale postale, tenutosi a Vienna nel luglio p. p.

Al campo di tiro di Spilimbergo. Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* di martedì 19 corrente:

Ieri mattina sono giunte da Bergamo, dove si trovano in distaccamento, la prima e seconda batteria del sedicesimo reggimento artiglieria, e si attendarono in Campo Fiera; domattina poi partiranno colla terza e quarta batteria alla volta di Spilimbergo, per le esercitazioni di tiro. Questa mattina partono pure a quella volta la quinta, sesta, settima e ottava batteria, dello stesso reggimento.

PER GLI EMIGRANTI

Dal Governo vengono comunicate le seguenti notizie:

Gli emigranti, come arrivano a Rio Janeiro col viaggio pagato dal Governo brasiliano, non sono più liberi di sè, ma soggetti interamente ai loro padroni.

Durante il viaggio soffrono la fame, la sete ed anche il sonno, perchè non vi è posto di coricarsi. Sono maltrattati oltre ogni dire dal personale di bordo composto di antichi schiavi, i quali vedono con soddisfazione selvaggia la nuova tratta bianca sostituita alle loro. Giungono sfiniti, ammalati al ricovero, che li raccoglie in attesa di destino nelle Colonie.

Veggono ivi morire in proporzioni spaventose i loro bambini, prime vittime delle privazioni e degli stenti. E tocca al padre o alla madre portare da sè il piccolo cadavere del bimbo al vicino cimitero e con le proprie mani scavargli la fossa. Hanno un pessimo trattamento nel ricovero, sia pel cibo scarso e nauseante che si somministra, sia per le pessime condizioni igieniche del ricovero stesso.

Gli emigrati poi i quali potranno raggiungere la meta, cioè il lotto di terra promesso, saranno ben lungi dall'avere un giusto e adeguato compenso di tanti patimenti e fatiche.

Nello stato di Rio Grande del Sud, le migliori terre, site in pianura, con corsi d'acqua e in prossimità di vie di comunicazione, furono da gran tempo regalate dal Governo brasiliano ad agenti del paese. Pel colono italiano è riservata la montagna di cui l'indigeno non si cura. Ivi fa duopo sradicare alberi secolari per lavorare la terra sassosa, scoscesa, priva d'acqua, situata a due o tre giorni di distanza da centri di qualche importanza, e senza vie di comunicazione.

Il prodotto quindi che il colono dopo varii anni d'improba fatica riuscisse ad ottenere, dovrà sempre essere consumato sul luogo, superando le spese di trasporto il valore del prodotto stesso.

Le rivoluzioni parziali che si succedono a brevi intervalli nel prementovato Stato, per opera di pronunciamenti di battaglioni, arrestano il movimento commerciale e qualunque lavoro pubblico ove l'operaio italiano potrebbe vantaggiosamente impiegarsi.

La immensa emissione di carta moneta ha prodotto un forte squilibrio tra il valore dell'oro e quello della carta brasiliana, che perde di fronte al primo il 180 per cento.

In conclusione lo Stato di Rio Grande del Sud, pel momento almeno, non può offrire che amare delusioni agli emigranti.

Devesi poi aggiungere che nella Provincia di Santos infierisce la febbre gialla, la quale miete numerosissime vittime.

Un uomo annegato nel But

Nel mattino del 18 corrente, sulla sponda della foce del torrente But (Tolmezzo), fu rinvenuto il cadavere di un uomo riconosciuto pel segantino Cella Giov. Battista di Francesco, d'anni 25, da Arta.

Il cadavere, per ordine dell'autorità giudiziaria, venne trasportato nella cella mortuaria di Tolmezzo. Sottoposto a visita medica, si constatò che non aveva traccia di violenza; e, praticate le necessarie indagini per conoscere la causa della morte, risulterebbe trattarsi di suicidio o di accidentale annegamento.

Infatti il Cella, che era reduce dall'Austria e diretto ad Arta, la sera del 16 si trovò verso le 9 nell'osteria in Terzo (Tolmezzo), situata alla sponda destra del torrente But, condotta da Pugnetti Maddalena. Il Cella si dimostrava molto preoccupato per una malattia di cui sapeva affetta la propria madre. Dall'osteria uscì in istato di ubbriachezza con due suoi amici, di cui uno di Cercivento per nome Marsessi, e l'altro della frazione di Imponzo (Tolmezzo), per nome Candotti Paolo di Paolo, d'anni 23.

Questi due tentarono ogni mezzo per accompagnare a casa il Cella, ma egli, sia che premeditasse il suicidio, sia perchè avesse la mente sconvolta dalle bibite, volle separarsene ad ogni costo, e dopo d'allora non fu più visto, malgrado venisse assiduamente cercato, se non cadavere nel giorno 18.

Con ciò rimane escluso ogni sospetto di reato, tanto più che il Cella era un giovine beneviso ed amato da tutti, e che non ebbe contese con alcuno, e tanto più che nelle sue vesti furono trovati danari e l'orologio.

Tutti del luogo ritengono che trattisi di suicidio, anzichè di accidentale annegamento.

Accidente ferroviario che poteva succedere. In Pontebba nel giorno 17 corr. alcuni impiegati ferroviari lasciarono per inavvertenza una piattaforma spostata in modo che i binari non combaciavano ed un treno si sarebbe sviato se lo spostamento non fosse stato avvertito da altro impiegato.

Per la costituzione delle Casse rurali. Come si costituisce una Cassa rurale?

Bastano alcuni atti semplici e che godono dell'esenzione da ogni tassa, ma che devono per ciò, e a garanzia dei soci e dei terzi, venire adempiuti esattamente a norma di legge. Dopo il contratto notarile, vi è la registrazione al Tribunale, e vi sono le pubblicazioni dell'atto costitutivo, e l'invio di una copia autentica al Ministero d'agricoltura. Naturalmente nell'adempimento di queste pratiche è volta la responsabilità del notaio rogante. Lo spazio non ci consente di esporre tutte le istruzioni relative. I promotori seri d'una Cassa rurale, potranno facilmente procurarsele rivolgendosi alla *Federazione delle Casse rurali italiane*, sedente in Padova.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Dopo le giornate burrascose che hanno deliziato le ferie pasquali, oggi splende il sole, e lo si saluta come un diletto amico e benefattore, dopo una lunghissima assenza. Però la temperatura si mantiene piuttosto rigida, per essere oltre alla seconda decade di aprile. Si annunciano brinate in alcuni luoghi della nostra campagna.

Camera di commercio. Il Consiglio della Camera di commercio è convocato in seduta il giorno di mercoledì 27 corrente, alle 10 ant., per trattare sugli oggetti sottoindicati:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.
3. Clausola del vino nel trattato con l'Austria.
4. Revisione del codice di commercio.
5. Abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati.
6. Riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche.
7. Mutamento di sede dell'ufficio telegrafico di Udine.
8. Nomina della Commissione per la metida dei bozzoli.
9. Nomina del delegato della Camera nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La legge sulla leva. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge, in data 10 aprile:

Art. 1. Gli inscritti della leva sulla classe dei nati 1872 che saranno riconosciuti idonei alle armi, e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno tutti arruolati nella prima categoria.

E' fatta eccezione per quelli provenienti di leve anteriori che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2. Gli inscritti, che furono rimandati dalle precedenti come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella prima categoria nella leva sulla classe 1872, assumeranno quelli nati nel 1870 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1871 la ferma di anni due.

Art. 3. E' fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini che, nati nel 1872 ed arruolati nella prima categoria, dovranno assumere la ferma di anni due, prevista dal testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con regio decreto del 6 agosto 1888.

Art. 4. Per gli effetti contemplati nel testo unico suddetto, nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova il distretto amministrativo, rappresenta il mandamento.

L'interesse dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce l'interesse da corrispondersi ai Buoni del Tesoro a lunga scadenza. L'interesse è stabilito per l'esercizio 91-92 al 4.50 per cento netto.

Il mercato bovino ed equino d'oggi si presenta alquanto fiacco, in causa anche che i contadini sono trattenuti in campagna dai molti lavori della stagione.

Galati in Appello. Presso la Corte d'Appello di Venezia, si discuterà il 21 maggio p. v. la causa per diffamazione promossa dall'onorevole deputato Giuseppe Solimbergo contro il signor Domenico Galati, che dal nostro Tribunale venne con sentenza del 21 marzo pp. condannato a quattordici mesi di reclusione, 1200 lire di multa, 2000 lire di danni ed accessori.

Orari ferroviari. Il giorno 21 corrente al R. Ispettorato generale delle strade ferrate, si terrà una conferenza fra i rappresentanti governativi e quelli della Amministrazioni ferroviarie per concretare le modificazioni da apportarsi negli attuali orari delle ferrovie, e che dovrebbero entrare in vigore il primo giugno p. v.

Società degli Agenti. La Direzione di questa Società avverte i soci che i biglietti speciali per l'attuale spettacolo al Minerva trovansi al Negozio dei sig. Fratelli Tomiotto in Piazza Mercatonuovo.

Fallimenti e bancarotte. Siamo lieti di dare noi per i primi ai nostri lettori l'annuncio di una sentenza importantissima pubblicata ieri l'altro dalla Corte di Cassazione di Roma (a sezioni unite) in materia di bancarotta.

In essa si sancisce il principio della

piena indipendenza del magistrato penale da quello civile nell'apprezzamento sulla data della cessazione dei pagamenti, sulle cause e sulle conseguenze del fallimento. Questa massima acquista nuova autorità dal pronunziato ormai definitivo delle sezioni unite della Corte di Cassazione di Roma, provocato da contrarie recenti decisioni su quest'argomento delle Corti Appello di Napoli e di Roma. La sentenza è colla consueta sollecitudine pubblicata nell'odierno numero dell'ottima consorella di Roma: *La Cassazione Unica.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Vita nuova »		Strauss
2. Sinfonia « Guarany »		Gomez
3. Valzer « [illegible] »		Coote
4. Finale I « Romeo e Giulietta »		Marchetti
5. Finale II « I Pescatori di Perle »		Bizet
6. Polka « [illegible] »		Gungl

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 e mezza terza rappresentazione del *Trovatore.*

Rapid-Hood è lo stallone secondo testè arrivato alla stazione di monta di Udine. Questo riproduttore di mantello sauro, d'anni 5, della razza Kackney, nato in Inghilterra, con attitudine da sella e tiro, è il tipo raccomandabile alla pluralità delle cavalle della zona.

Giardini d'infanzia. È aperta una nuova iscrizione di bambini ai Giardini d'infanzia, in via Tomadini e in via Villalta.

Le iscrizioni si ricevono presso i detti Giardini dalle ore 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tolte le domeniche. Alla domanda di iscrizione devono essere uniti i certificati di nascita e di vaccinazione.

La Presidenza.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. 21 offerta. Somma antecedente lire 751.

Maraini ing. Grato lire 5, Rinaldini Ida 10, Caratti co. Lucia 10, Capellani Rina 10, Comessatti Giacomo 10, Hoffmann Fanny 10, Marcuzzi Luigia e dott. cav. Carlo 20, Nolino Anna Maria 2.

Liquidazione Volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Gazzetta letteraria *settimanale* (Editori L. Roux e C. Torino, Roma — L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre). Sommario del N. 16 di sabato 16 aprile.

Stanislao Carlevaris, di G. C. Molineri. — « Il teatro greco di Taormina » di G. I. Armandi. — « La psicologia del genio e gli scienziati italiani » di Alfredo Frassati. « L'ultima follia » di Angiolo Silvio Novaro. — « Roghi d'autunno » di Cosimo Giorgieri-Contri. — « Fra romanzieri e novellieri » (Contessa Lara, Barrili, Richiardi, D'Ariebo, Sacchi, Pierantoni Mancini, [illegible]) di Giuseppe Depanis. « Giuochi - Scacchi ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 4 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	750.7	751.3	753.9
Umido relat.	52	16	62	22
Stato di cielo	cop.	q.cop.	cop.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	N	N.E	N
Vento (vel. Kilom.)	7	5	2	3
Term. centigr.	9.9	5.0	5.1	99

Temperatura (massima 11.8, minima 4.1)

Temperatura minima all'aperto 3.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno 19 aprile 1892.

Tempo probabile:

Venti freschi ed abbastanza forti settentrionali in alcune stazioni, intorno ponente estremo sud. Cielo vario con qualche temporale versante adriatico, brinate Italia superiore, mare mosso o agitato.

Vedi quarta pagina

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 20 aprile.

Di Monte Maria fu Giacomo e Tonutti Maria fu Giov. Batt., contadine di Ragogna, imputate di contrabbando, la prima assolta, la seconda condannata a lire 71 di multa.

Lestani Lodovico fu Luigi, geometra di Driolessa, per contravvenzione al bollo, lire 41 di multa.

Spacogna Luigia di Antonio, contadina di Torreano, per contrabbando, L. 16.85 di multa, 25 giorni di detenzione e 75 giorni di confino.

ANCORA LA CRISI

I giorni passano, nè la crisi si risolve, anzi le difficoltà aumentano. Ci sarebbero gli uomini disposti ad entrare in una nuova combinazione rudiniana, ma Nicotera non li vuole; ci sono i ministri dei quali bisognerebbe disfarsi, ma Rudinì non consente a separarsene. *Ibis redibis*: siamo sempre a quella, e la crisi perdura, e il marchese... Colombi, non sa più che santi invocare.

Il linguaggio degli organi ministeriali tradisce un mal celato scoraggiamento e una profonda sfiducia.

Il *Corriere della sera* va anche più in là, e dice chiaro che si nota « una singolare indeterminatezza di criteri » nei metodi seguiti per risolvere la crisi, mentre « la massima risolutezza sarebbe necessaria ». E conclude: « Perciò non si crede che il nuovo Ministero abbia lunga vitalità. Anche il prestigio del Presidente del Consiglio, non ne esce aumentato ».

Ci sembra di aver detto ieri, con altre parole, le identiche cose.

E per oggi chiudiamo questa cronaca, salvo a riprenderla domani.

La morte della regina Vittoria?

Telegrafano da Torino in data di ieri al sera:

« La *Gazzetta di Torino* pubblica con lusso di particolari la notizia della morte della Regina Vittoria d'Inghilterra a Cannes, avvenuta in seguito al ribaltamento della carrozzella, che produsse all'augusta donna una emorragia interna.

La *Gazzetta* dice che la notizia le fu riferita da un autorevole inglese.

Ma generalmente si crede ad una fiaba.

Come mai non fu divulgata tale notizia ?

La stessa *Gazzetta* attende una smentita.

Le scoperte mediche italiane

Il dottor Bruschettini dell'istituto di patologia generale di Bologna, scrive:

« Un fatto recentissimo, che merita di essere notato anche dai giornali politici, è la cura del tetano, praticata a Bologna con la tetano-antitossina, isolata dal sangue di cani immunizzati contro questa malattia, dal professor Tizzoni della nostra università.

« I più importanti giornali medici stranieri se ne sono già occupati; non è molto il professor Buchner ne faceva lusinghiera menzione, in un suo articolo, e da vari istituti esteri vennero richieste del nuovo medicamento.

« Sei individui colpiti da tetano sono già stati curati e guariti. »

Il processo Oreglia-Amalfitano

Ieri è stato ripreso il processo Amalfitano.

Fu udito il testimonio cav. Angelini, il quale dichiarò che il cardinale Oreglia parlando di Amalfitano con varie persone lo denigrò.

L'avvocato Vinai, rappresentante della Parte Civile, pronunziò una vigorosa difesa del suo cliente, sostenendo l'accusa contro il cardinale Oreglia, chiedendo una sentenza di condanna.

L'oratore fu molto brillante e terminò salutato dagli applausi di una parte dell'uditorio.

Il P. M. avv. Pabther dopo aver riassunto tutti i fatti che diedero origine al presente processo, dichiarò di non ravvisarvi gli elementi necessari per sostenere l'accusa contro il cardinale Oreglia, e concluse col chiedere al tribunale una sentenza di non luogo a procedere.

Oggi parleranno gli avvocati Villa e Guarrini, dopo di che sarà emanata la sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I sovrani d'Italia in Germania

Il Re e la Regina si recheranno a Postdam dopo la festa dello Statuto.

Con questo viaggio restituiscono la visita ricevuta a Monza dall'Imperatore di Germania nell'ottobre del 1889.

Un cassiere di Rotschild che prende il volo con un milione

Si ha da Francoforte sul Meno che il sig. Jäger primo cassiere della casa Rotschild, è assente da qualche giorno.

Le frodi da lui commesse ascenderebbero ad oltre un milione.

Una nuova sfida del Re del Dahomey ai francesi

Parigi 20 — Si ha da Portonovo che il Re del Dahomey ha diretto a quel governatore una nuova lettera di sfida.

Numerose truppe dahomesi si concentrano avvicinandosi ai posti francesi.

Corriere commerciale

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da	6.50 a	7.—
Fieno II.	» da	0.— a	0.—
Fieno III.	» da	5.70 a	0.—
Erba Spagna	» da	8.— a	8.25
Paglia da lettiera	» da	4.— a	4.10
Legna tagliata	» da	2.25 a	2.40
Legna in stanga	» da	2.15 a	2.20
Carbone I. qualità	» da	7.— a	7.80
Carbone II. »	» da	5.70 a	5.90

Pollame

Capponi	al Kg. da	0.— a	0.—
Galline	» da	1.10 a	1.15
Polli	» da	1.10 a	1.20
Anitre	» da	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	» da	1.— a	1.10
» (femmine)	» da	1.05 a	1.15
Oche vive	» da	0.70 a	0.85
Oche morte	» da	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da	1.65 a	1.80
Burro del monte	» da	1.90 a	2.—
Formaggio del monte	» da	0.— a	0.—
Formaggio del piano	» da	1.50 a	1.70
Formello del piano	» da	0.— a	0.—
Uova al 100	» da	4.50 a	5.—

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.50 a	13.40
Cinquantino	» da	11.— a	11.30
Frumento	» da	—.— a	—.—
Giallone	» da	13.75 a	13.90
Semi Giallone	» da	13.40 a	13.60
Giallongino	» da	—.— a	—.—
Saraceno	» da	—.— a	—.—
Frumentone	» da	—.— a	—.—
Segala	» da	16.40 a	—.—
Sorgorosso	» da	—.— a	—.—
Lupini	» da	—.— a	—.—
Fagiuoli del piano	» da	16.— a	17.—
Fagiuoli alpigiani	» da	25.— a	28.—
Orzo brillato	al quint. da	29.— a	—.—
Patate	» da	7.— a	7.70

Semente per grande coltura

Trifoglio	al quint. da	100 a	140
Erba Spagna	» da	60 a	90
Altissima	» da	— a	—
Reghetta	» da	— a	—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L. 0.54 a	0.60
Burro	al Chilog.	da » 1.90 a	2.15
Patate	»	da » 0.07 a	0.09

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 12.50 a	13.55
Segala	»	da » —.— a	16.25

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 7.40 a	8.15
II.a » »	da » 7.— a	7.90

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L. 5.80 a	6.35
II.a » »	da » 5.— a	5.90
Paglia da foraggio al quint.	da » 0.— a	0.—
» da lettiera »	da » 4.50 a	4.90

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L. 2.20 a	2.25
Legna tagliate »	da » 2.30 a	2.50
Carbone I.a qualità »	da » 6.— a	7.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» di dietro	»	da »	1.40 a 1.60
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.50 a 1.60
» » secondo	»	da »	1.30 a 1.40
» » terzo	»	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » primo	»	da »	1.30 a 1.50
» » secondo	»	da »	1.10 a 1.20
» » terzo	»	da »	1.— a 1.10
Vacca	»	da »	0.90 a 1.60
Pecora	»	da »	0.90 a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.50
Castrato	»	da »	1.30 a 1.60
Agnello	»	da »	1.10 a 1.50
Porco fresco	»	da »	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

92 castrati, 60 pecore, 110 agnelli, 70 arieti.

Andarono venduti circa: 22 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m.; 18 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 24 d'allevamento a prezzi di merito; 95 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al Kg. a p. m.; 50 d'allevamento a prezzi di merito; 45 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 50 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito.

Sete e bozzoli

Milano, 19 aprile.

Le contrattazioni hanno oggi ripreso con bastante attività, dei bisogni serii di fabbrica apparendo evidenti fra le non scarse ricerche che presentò la giornata. Qualche miglior disposizione agli affari si potè quindi osservare nei compratori, sebbene alquanto contrastata dal sostegno generale nelle pretese dei detentori di robe belle.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1892	—.—	92.65
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	223.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	258.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	234.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.50	25.75

a vista

Cambi	sconto					
Olanda	6	—	—.—	—.—	126.95	127.0
Germania	8		—.—	103.90	—.—	—.—
Francia	3	—	103.70	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	25.93	25.93	25.99
Londra	3	½	25.91	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218 ¾	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 ½%

Banco di Napoli 5 ½% — Interessi su anticipazione. Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6%.

Borse

TORINO 19

Rend. c.	92 57.—		Rend. fine	92	62.—
Rend. fine	92 62.—		Meditorr.	487	—.—
Az. F. Med.	488	—.—	Banca Gen.	255	—.—
» » Mer.	628	—.—	Lanif. Rossi	1065	—.—
Cred. Mob.	378	—.—	Cot. Cantoni	316	—.—
Banca Naz.	1293	—.—	Navig. Gen.	295	—.—
» Subs.	310	—.—	Raf. Zucch.	287	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	30	—.—
Banca Scon.	62	—.—	Soc. Veneta	87	—.—
Banca Tiber.	21	—.—	Obbl. Merid.	303	50.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuove 3%	287	—.—
Cassa sovv.	30	—.—	Fran. a vista	103	87.—
C. v. s. Fran.	103	95.—	Lond. a 3 m.	25	98.—
» 3 m. s. Lond.	25	99.—	Berl. a vista	127	89.—
Ban. Torino	—	—.—	» a 3 mesi	25	97.—
			Meridionali	26	10.—

GENOVA 19

Rend. 5%	92	67.—
A. Ban. Naz.	1290	—.—
Cred. M. Ital.	374	—.—
Ferr. Merid.	628	—.—
» Medit.	487	—.—
Navig. Gen.	290	—.—
Banca Gen.	256	—.—
Raffin. Zucc.	238	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	103	90.—
» » Lond.	26	14.—
» » Germ.	128	—.—

FIRENZE 19

Rend. Ital.	92	67.—
Camb. Lond.	25	95/—
» Francia	103	82.—
A. Ferr. Mer.	626	—.—
» Mobiliare	374	—.—

ROMA 19.

R. I. 5% c.	92	70.—
» per fin.	92	67.—
R. Ital. 3%	57	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	312	—.—
Cred. Mob.	377	50.—
A. Ferr. Mer.	617	50.—
A. S. A. Pia	1060	—.—
A. S. Immob.	171	—.—
Parigi a 3 m.	103	85.—
Londra »	25	95/—

VIENNA 19.

Mob.	316	—.—
Lombarde	93	12.—
Austriache	283	87.—
Banca Naz.	984	—.—
Napol. d'oro	9	60.—
C. su Parigi	47	55.—
C. su Londra	119	65.—
Rend. Aust.	95	35.—
Zecch. imp.	—	—.—

BERLINO 19.

Mobil.	168	70.—
Austriache	128	10.—
Lombarde	43	10.—
Rend. Ital.	89	—.—

PARIGI 19

Rend.	97	60.—
Rend. 3%	98	85.—
Rend. F. 3%	105	65.—
Rend. ital. %	88	22.—
C. su Londra	25	15.—
Cons. inglese	96	7/16
Obb. ferr. it.	302	—/—
Camb. ital.	3	5/8—
Rend. turca	19	67/—
Ban. di Parigi	613	—.—
Ferr. tunis	510	50.—
Prestito egiz.	491	50.—
Pres. spag. est	58	56.—
Ban. di scon.	162	50.—
» ottomana	551	08.—
Cred. fond.	1132	—/—
Az. Suez	2781	—.—

LONDRA 19.

Inglese	96	3.8—
Italiano	88	1.4—

MILANO 19.

Rend.	92	57.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21

Rendita italiana 92.40 sera 92.60

Napoleoni d'oro 20.70

VIENNA, 21

Rendita austriaca (carta) 95.40

id. id. (arg.) 95.—

id. id. (oro) 111.15

Londra 11.99 Nap. 949.—

PARIGI 21

Chiusur della sera ital. 88.92

Marchi 127.72

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 5.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.0d p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.26 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	5.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FERRO - CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato dal farmacista legalmente autorizzato per la vendita e commercio di medicinali, in obbedienza alle leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti, piu volte tentarono di unire il ferro alla china senza che nè l'uno nè l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico del 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80 il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a *tutti* quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista, può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china, è di tanta difficile preparazione, che abbisogna di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questo può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale nel vero senso della parola. — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarne vantaggi terapeutici, da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è che ci venga fuori un liquorista a decantarci le prodigiose virtù d'una sua miscela!.... Non ha mai studiato la chimica e meno la farmacia e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica.

Chi non è farmacista, non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale che tali liquori sotto il nome di ferro-china, non sono che una miscela alcoolica, che non contiene nè ferro nè china, in proporzione da costituire un medicinale.

VOLETE LA SALUTE ?...

BEVETE IL FERRO - CHINA GIROLAMI

GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA

Udine 1892 — Tip. Marco Bardusco